

Gualdo incontentabile? I tifosi ci scrivono

A proposito di noi...

Alcuni tifosi del Gualdo ci scrivono in risposta all'articolo apparso sul *Guerino* numero 50.

Visto che affermate di non capire la gente di Gualdo («Vallia a capire la gente di Gualdo...»), vorremmo provare a darvi alcune spiegazioni in merito. 1) Nel pezzo si dice che la squadra, dopo Siena (sesto posto insieme all'Ischia), era in piena corsa per i play-off. Non ne siamo convinti: basti pensare che ai dieci punti raccolti nelle prime quattro gare, la formazione di Discepoli ha inanellato in dieci turni una vittoria, due sconfitte e ben sette pareggi (di cui cinque casalinghi). Una media da retrocessione. C'è poi da tenere in considerazione il ruolo di maggiore antagonista del Lecce che tutte le maggiori testate giornalistiche assegnavano inizialmente al Gualdo. Affermare che «solo un pazzo potrebbe pensare di fermare il Lecce», significa tacere di pazzia gli esperti di C a livello nazionale. 2) Perché paragonare Barberini a Gaucchi? Non conosciamo a fondo i mo-

tivi delle sfuriate del patròn del Perugia, ma soprattutto non comprendiamo come mai, dopo tanti spunti offerti da Gaucchi, si siano presi il Gualdo e Barberini per sparargli contro. 3) Riguardo alla pesante affermazione che parla della «dura e inflessibile legge con cui Barberini influenza la vita, sportiva ed economica, di Gualdo», la completiamo, aggiungendo solo dati di fatto. Dal lato sportivo possiamo dire molto: un presidente che chiama i tifosi per sentarne il parere, un appassionato puro che ha sempre affrontato da solo tutte le difficoltà legate alla nostra piccola realtà, è soltanto un esempio da imitare. Quanto all'aspetto economico ci limiteremo a dire che un'azienda come la Tagina, con 300-400 dipendenti, sul nostro territorio "è meglio averla, piuttosto che non", per dirla alla Catalano. 4) Non ci sentiamo "cortigiani asserviti al sovrano", ma orgogliosi di essere tifosi di una squadra e di un presidente che ci hanno regalato tante soddisfazioni. Cordiali saluti.

Risponde Gianluca Grassi. «L'aggiunta del sottoscritto ("cortigiani asserviti") al pezzo del bravo Luigi Luccarini non voleva offendere nessuno, ma semplicemente sottolineare come la forte personalità di Barberini possa in qualche modo influenzare giudizi e commenti. Se non è così, tanto meglio: mi spiace sia stata travisata. Dopodiché, sull'esonero di Discepoli sono state espresse delle semplici valutazioni, condivisibili o meno. E la vostra risposta, pur nella sua spontanea (e apprezzata) genuinità, non fa che rafforzare la nostra tesi. 1) Cammino e gioco deludente. Forse, ma la squadra è lì, in zona play-off. In giro, non c'è molto di meglio... 2) Gualdo maggiore antagonista del Lecce? Esagerati. In realtà gli "esperti" avevano fatto pure i nomi di Ascoli, Nocerina, Trapani, Atletico Catania e Savoia. 3) Considerare Barberini il "deus ex machina" di Gualdo, è ribadire il suo importante ruolo sociale e sportivo. Ma attenzione, quando c'è "Un uomo solo al comando", come recitava il nostro titolo, può capitargli di sbagliare. Anche per troppo amore. E l'esonero di Discepoli ci è parso quantomeno affrettato. Tutto qui.

Girone A Modena-Ravenna, tanto rumore per nulla